

Secondo seminario di studio

## **Mobilità Sostenibile e qualità della vita nei sistemi urbani.**

**I PUMS tra strategie di rigenerazione urbana e azioni integrate per l'accessibilità**

**Promosso da:** Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Umbria in collaborazione con il Comune di Spoleto

**Patrocinato da:** Regione Umbria, Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia, l'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Perugia, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, il Collegio dei Geometri della Provincia di Perugia

**Realizzato con il contributo di:** Urban Center Spoleto, Punto Enel negozio partner di Spoleto, Cantina Ninni

## **Territori accessibili, nuovi standard e partecipazione**

*Alessandro Bruni, Presidente INU Umbria*

Il secondo seminario di studio si pone in continuità con il primo evento e tenta di offrire ulteriori occasioni di confronto e riflessione sul tema della pianificazione della mobilità sostenibile. Questa circostanza proverà ad indagare le tematiche relative alla qualità dell'aria in relazione alle politiche sulla mobilità e trasporti, sulla accessibilità ai territori marginali, ovvero alle Aree interne del paese, sul coinvolgimento delle popolazioni e comunità locali nei processi di pianificazione della mobilità sostenibile, sulla sicurezza urbana in relazione ai modelli di trasporto e mobilità.

Il mio compito è minimamente incentrato a fornire le coordinate e la cornice entro la quale collocare gli interventi che si alterneranno, ma concentrerò l'attenzione su tre tematiche che in realtà sottendono azioni e strategie integrate per la rigenerazione urbana e l'accessibilità ai sistemi territoriali e urbani.

### **Territori accessibili**

Con l'accezione di "accessibile" ho avuto più occasioni per ribadirlo si intende una azione integrata su una molteplicità di significati del concetto di accessibilità. Accessibilità alle aree urbane e ai territori soprattutto per quelli "meno accessibili", più lontani dai centri erogatori di servizi, più difficili da raggiungere. Il nostro paese, la nostra Regione, si caratterizza appunto per questo alternarsi di aree urbane medio piccole e una costellazione di centri e borghi rurali e montani, l'accessibilità rappresenta per tutti una dimensione di "diritto". Se per accessibilità si intende, accessibilità al mercato immobiliare e al canone di locazione, accessibilità al lavoro, ai servizi, al commercio, accessibilità agli spazi e alle attrezzature pubbliche o di interesse generale, accessibilità fisica, senza barriere a tutte le componenti urbane, pubbliche e private, attrezzature per il turismo, la cultura, il tempo libero, accessibilità sensoriale agli spazi e alle strutture della città e del territorio. I territori accessibili garantiscono diritti di cittadinanza, garantiscono il permanere delle popolazioni nei territori, il che equivale ad un loro presidio, manutenzione e cura. I territori accessibili garantiscono nuove forme di residenzialità un nuovo rapporto tra aree urbane e territorio aperto e la mobilità sostenibile, in una accezione maggiormente legata alle nuove forme di mobilità, quindi fortemente legata ai servizi di trasporto, pubblico, privato, collettivo, la mobilità elettrica non inquinante, la

diffusione di infrastrutture per la mobilità dolce, o comunque aggettivata, una mobilità che consenta ai fruitori di percorrere e accedere ai territori, alle aree urbane, alle risorse culturali e paesaggistiche con ogni forma di mobilità non inquinante, non rumorosa, compatibile con i tanti corridoi ecologici di cui il territorio si struttura. I territori accessibili garantiscono altresì economie di scala, fruizioni turistiche di qualità, presidi stabili laddove la inaccessibilità è causa di spopolamento e abbandono. Accessibilità è anche sinonimo di sicurezza e prevenzione dai rischi territoriali, nella misura in cui gli insediamenti sono vissuti, mantenuti e resi accessibili in tempi di pace e in tempi emergenziali.

### **Nuovi standard**

In relazione a quanto appena esposto in tema di accessibilità nella accezione ampia di cui si è parlato si inserisce il tema dei nuovi standard. Il Progetto paese dell'INU, che rilancia per una nuova urbanistica, sta lavorando sui Progetti per il paese, dove il Progetto nazionale "Città accessibili a tutti" ne rappresenta un esempio significativo. Significativo perché si sta cercando di declinare il concetto di accessibilità come nuovo standard pervasivo la città nel suo insieme. I nuovi standard segnano un cambio di passo rispetto alla concezione quantitativa degli standard urbanistici per una città in crescita rispetto a standard qualitativi per una città che si deve ripensare, rigenerare, restaurare: in questo senso gli standard assumono un valore di *performance* dei servizi, delle attrezzature delle dotazioni urbane. Quale standard qualitativo migliore dell'accessibilità? Uno standard che riguarda la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, dei servizi ecosistemici, della biodiversità, dei servizi alle persone e alle imprese.

### **Partecipazione**

Accessibilità e nuovi standard si declinano in una città o in un territorio che comunque aggettivato, intelligente, *smart, learning*, accessibile, risponda al concetto di *smart community*, risponda all'idea che le comunità locali, più o meno organizzate, possano assumere ruoli e compiti primari nei processi decisionali, nei processi di costruzione della città accessibile. Le comunità locali, i cittadini, le imprese, le associazioni, gli Enti possano diventare protagonisti di "innovazione sociale", possano essere attivatori di *co-design*, ovvero di quella disciplina per la progettazione condivisa dei servizi. Ciò presuppone un modello nuovo di *governance* tra soggetti pubblici e privati, ciò presuppone che sulle tematiche legate alla pianificazione della mobilità sostenibile si possa attivare un processo ampio di coinvolgimento dei vari soggetti, processo strutturato e non casuale, processo che possa incidere non solo sulle scelte legate alla disciplina e organizzazione dei trasporti, bensì su un processo collettivo di apprendimento, educazione, formazione volto ad orientare le scelte più adatte e adattive verso modelli di città e territori accessibili.

In definitiva Territori accessibili, Nuovi standard e Partecipazione condensano una molteplicità di azioni integrate volte alla rigenerazione urbana per consentire una migliore qualità della vita nei nostri insediamenti e nei nostri territori prefigurando modelli maggiormente adattivi alle condizioni di contesto, sociale, economico, ambientale, condizioni che oggi più che mai paventano situazioni critiche alle quali reagire con più energia e maggiore determinazione.